

Legge Stabilità 2013: più equità grazie al contributo del Partito Democratico

Le principali modifiche apportate dalla Commissione bilancio¹

<p style="text-align: center;">PIÙ EQUA PERCHÉ PIÙ ATTENTA AL TEMA DEL LAVORO, DELLE FAMIGLIE E DELLE IMPRESE</p>
--

Detrazioni figli a carico

Viene elevata:

- ✓ da 800 a 950 euro la detrazione IRPEF per figli a carico;
- ✓ da 900 a 1.220 euro quella prevista per ciascun figlio di età inferiore a tre anni;
- ✓ da 220 a 400 quella per ciascun figlio portatore di handicap.

Secondo l'analisi degli effetti redistributivi della norma, l'agevolazione avvantaggia maggiormente le classi di reddito intermedie ovvero quelle da 15.000 a 25.000 e da 25.001 a 40.000, sia per la famiglia formata da contribuente con coniuge e figli a carico, sia per la famiglia formata dal contribuente con solo figli a carico. Il valore medio di riduzione IRPEF è del 16% per la prima classe e del 14% per la seconda.

Eliminazione delle franchigie fiscali, dei tetti di spesa e della retroattività della norma.

Vengono eliminate le limitazioni poste dal testo originario del ddl alla **deducibilità e alla detraibilità a fini irpef delle spese** previste per i contribuenti con reddito superiore a euro 15.000, con decorrenza dal 2012. Viene quindi **soppressa la franchigia di 250 euro** e il **tetto annuale di 3.000 euro** posto, retroattivamente a partire dal 2012, all'ammontare di talune spese e oneri detraibili a fini irpef.

Riduzione dell'aumento iva previsto per luglio 2013.

La normativa vigente (dl 95/2012) stabiliva l'incremento Iva dal 1° luglio 2013 e fino al 31 dicembre 2013 dal 21 al 23 e dal 10 al 12. Dal 2014 le aliquote sarebbero state del 11 % e del 22 %. Il DDL presentato dal Governo riduceva l'aumento a un solo punto. La modifica approvata prevede che, a decorrere dal 1° luglio 2013, l'aliquota ordinaria dell'**Iva passi dal 21 al 22 per cento** (anziché al 23%) mentre **non si dà più luogo all'aumento dell'aliquota ridotta del 10**. La

¹ A cura dell'Ufficio legislativo - Dipartimento economia

copertura della norma è da imputare alla rinuncia all'abbassamento di un punto percentuale delle aliquote IRPEF applicabili ai primi due "scaglioni" di reddito (del 23 e del 27 per cento), le cui misure dunque restano immutate.

Riduzione del cuneo fiscale e deducibilità Irap.

- ✓ È istituito un "**Fondo per la concessione di un credito d'imposta per la ricerca e lo sviluppo**" con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, nonché per ridurre il cuneo fiscale. Detto fondo è finanziato dalla progressiva riduzione degli stanziamenti di bilancio destinati ai trasferimenti e ai contributi alle imprese. Il credito d'imposta è riservato alle imprese e alle reti d'impresa che affidano progetti di ricerca e sviluppo a università ed enti/organismi di ricerca o che realizzano investimenti nel settore.
- ✓ Inoltre si interviene sul "cuneo fiscale", elevando **l'importo deducibile dall'IRAP** a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2013, per i lavoratori dipendenti, per i giovani assunti e per le donne lavoratrici, nonché per le stesse categorie impiegate nel mezzogiorno. In particolare, a decorrere dal periodo d'imposta 2014, l'importo deducibile dall'IRAP per ciascun lavoratore dipendente a tempo indeterminato impiegato nel periodo di imposta passa da 4.600 a 7.500 euro; quello relativo ai lavoratori di sesso femminile e a quelli di età inferiore ai 35 anni passa da 10.600 a 13.500 euro. Si eleva poi da 9.200 a 15.000 euro l'importo massimo deducibile dall'IRAP per ogni lavoratore dipendente a tempo indeterminato impiegato nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, innalzando altresì da 15.200 a 21.000 euro l'importo massimo deducibile se tali lavoratori sono di sesso femminile e per quelli di età inferiore ai 35 anni.
- ✓ Si elevano gli importi delle deduzioni IRAP in favore dei soggetti passivi d'imposta (tranne le Amministrazioni pubbliche) di minori dimensioni (cosiddetta "franchigia Irap", ossia un importo di base entro cui non scatta l'imposizione IRAP), che aumenta da 9.500 euro a 10.500 euro per professionisti, imprese individuali e società di persone con un ammontare di valore della produzione inferiore a circa 180 mila euro.
- ✓ Viene istituito un Fondo con dotazione di 248 milioni di euro nel 2014 e di 292 milioni di euro a decorrere dal 2015, per esentare dall'IRAP, a decorrere dal 2014, le persone fisiche esercenti attività commerciali, arti e professioni, prive di autonoma organizzazione, ossia che non si avvalgono di lavoratori dipendenti o assimilati e che impiegano anche in locazione beni strumentali di ammontare massimo da determinare con decreto.

Detassazione dei contratti di produttività.

Si prevede che nel caso di mancata tempestiva emanazione delle opportune norme attuative (entro il 15 gennaio 2013), il Governo promuova un'apposita iniziativa legislativa per destinare le risorse stanziate a politiche per l'incremento della produttività; nella formulazione antecedente della norma, tali risorse sarebbero state destinate al miglioramento dei saldi di finanza pubblica, ove le norme attuative non fossero state emanate in tempo ed il governo non avesse intrapreso un'apposita iniziativa legislativa volta a destinare le risorse ad altra finalità. Sono inoltre **prorogate al 2014** le misure di **detassazione dei contratti di produttività** nel limite massimo di spesa di **800 milioni di euro** (con onere massimo di 600 milioni di euro per il 2014 e di 200 milioni per il 2015) e fissa al 15 gennaio 2014 il termine per emanare tempestivamente la relativa disciplina attuativa.

Soppressione dell'incremento di tassazione previsto per il TFR.

Viene ripristinata la cd. “clausola di salvaguardia” relativa alla tassazione delle indennità di fine rapporto, alle quali verrà dunque applicata la curva delle aliquote vigenti al 31 dicembre 2006, se più favorevoli, in luogo di quelle vigenti nell'anno di insorgenza del diritto a percepire le indennità medesime.

Si proroga di un anno l'entrata in vigore del nuovo regime iva per le cooperative sociali.

L'assoggettano all'aliquota del 10% (anziché l'attuale 4%) delle prestazioni di assistenza e sicurezza sociale rese dalle cooperative sociali si applica alle operazioni effettuate sulla base di contratti stipulati dopo il 31 dicembre 2013.

Esenzione irpef per le pensioni di guerra.

Reintroduzione dell'esenzione irpef per le pensioni di guerra e assimilate. Restano assoggettate le pensioni considerate di reversibilità per i redditi superiori a 15.000 euro. Tuttavia, durante i lavori in Commissione bilancio, il Governo si è impegnato a risolvere il problema al Senato.

Esodati

E' istituito un Fondo, volto a finanziare interventi in favore dei lavoratori da salvaguardare, nel quale confluiscono anche le eventuali economie derivanti dalle risorse destinate alla copertura degli oneri di salvaguardia dei precedenti provvedimenti. Solo qualora le risorse si rivelassero insufficienti, è previsto per il 2014 il blocco della rivalutazione automatica delle pensioni superiori a 6 volte il minimo.

In particolare, si prevede un ampliamento della platea di lavoratori che potranno beneficiare della pensione con i requisiti in vigore prima dell'emanazione del decreto “SalvaItalia”.

Potranno accedere alla salvaguardia i lavoratori:

a) cessati dal rapporto di lavoro entro il 30 settembre 2012 e collocati in mobilità, ordinaria o in deroga, a seguito di accordi governativi o non governativi stipulati entro il 31 dicembre 2011 e che perfezionino i requisiti utili al trattamento pensionistico entro il periodo di fruizione dell'indennità di mobilità e in ogni caso entro il 31 dicembre 2014.

b) autorizzati alla prosecuzione volontaria entro il 4 dicembre 2011 e collocati in mobilità ordinaria alla medesima data e che perfezionino i requisiti utili a comportare la decorrenza della pensione entro il 6 dicembre 2014.

c) autorizzati alla prosecuzione volontaria prima del 4 dicembre 2011, che abbiano almeno un contributo volontario accreditato o accreditabile alla data del 6 dicembre 2011, anche nel caso in cui abbiano svolto dopo il 4 dicembre 2011 qualsiasi attività, non riconducibile a rapporto di lavoro a tempo indeterminato, a condizione che:

- ✓ dopo il 4 dicembre 2011 abbiano conseguito un reddito annuo lordo complessivo riferito a tali attività non superiore a 7.500 euro.
- ✓ perfezionino i requisiti utili a comportare la decorrenza della pensione entro il 6 dicembre 2014.

d) che abbiano sottoscritto accordi individuali o collettivi di incentivi all'esodo entro il 31 dicembre 2011 e che abbiano risolto il rapporto di lavoro entro il 30 giugno 2012, anche se abbiano svolto dopo tale data qualsiasi attività non riconducibile a rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, a condizione che:

- ✓ - abbiano conseguito dopo il 30 giugno 2012 un reddito annuo lordo complessivamente riferito a tali attività non superiore a 7500 euro
- ✓ - perfezionino i requisiti utili a comportare la decorrenza della pensione entro il 6 dicembre 2014.

Lavoratori socialmente utili:

- ✓ 1 milione di euro per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili nei comuni con meno di 50.000 abitanti;
- ✓ 500 mila euro destinati all'assunzione a tempo determinato dei lavoratori cassintegrati, in mobilità, socialmente utili, disoccupati e inoccupati che, a partire dal 2010, hanno partecipato a progetti formativi regionali o provinciali presso gli uffici giudiziari per lo smaltimento degli arretrati.

<p>PIÙ EQUA PERCHÉ PIÙ ATTENTA AL TEMA DELLE CALAMITÀ NATURALI E DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO</p>
--

Stanziati 335 milioni per la realizzazione degli interventi nelle zone colpite

- ✓ 250 milioni nel 2013 per il Fondo per la protezione civile per la realizzazione di interventi in conto capitale nelle regioni e nei comuni colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi nel mese di novembre 2012.
- ✓ 40 milioni di euro per il 2013 al Fondo per la protezione civile per interventi da realizzare in determinati territori colpiti da eventi atmosferici ed alluvionali (Liguria e Toscana; Veneto; provincia di Messina; Marche ed Emilia Romagna; Calabria e Basilicata);
- ✓ 35 milioni quale contributo straordinario al Comune dell'Aquila e agli altri comuni colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.

<p>PIÙ EQUA PERCHÉ PIÙ ATTENTA AL TEMA DELLA SPESA SOCIALE E DEI SERVIZI</p>

Si finalizzano le risorse del Fondo istituito presso la Presidenza del Consiglio per i seguenti scopi

- ✓ **300 milioni** per l'incremento del Fondo nazionale per le politiche sociali;
- ✓ **200 milioni** al Fondo per le non autosufficienze, ivi incluso il sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica;
- ✓ **50 milioni** di euro per la concessione di borse di studio;
- ✓ **315 milioni** di euro da ripartire tra le seguenti finalità:
 - fondo ordinario delle università
 - collegi universitari legalmente riconosciuti;

- policlinici universitari non statali;
- servizio civile;
- accoglienza dei minori stranieri non accompagnati;
- missioni di pace;
- sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione;
- sviluppo della pratica sportiva;
- comitato italiano paralimpico;
- misure per favorire l'attività lavorativa dei detenuti;
- giustizia digitale.

Scuola

Orario insegnanti: si sopprime la norma che aumentava, dal 1° settembre 2013, l'orario di impegno per l'insegnamento del personale docente – incluso il personale di sostegno – della scuola secondaria di primo e di secondo grado, da 18 a 24 ore settimanali. Ai fini della copertura, sono state conseguentemente introdotte disposizioni che prevedono, tra l'altro, la riduzione delle risorse disponibili per le competenze accessorie del personale del comparto scuola, per la quota parte attinente al Fondo delle istituzioni scolastiche, la riduzione del Fondo da ripartire per la valorizzazione dell'istruzione scolastica, universitaria e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e la possibilità che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca concorra al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica previsti dall'articolo 7, comma 12, del D.L. n. 95/2012, anche mediante una riduzione lineare delle spese rimodulabili del Ministero (anche se il Ministero potrà proporre, entro il 31 gennaio 2013, proposte di rimodulazione delle riduzioni di spesa).

- ✓ Si sopprime la riduzione **da 100 a 50** dl contingente di **unità da destinare** ad enti ed associazioni che svolgono **attività di prevenzione del disagio psico-sociale**, assistenza, cura, riabilitazione e reinserimento di tossicodipendenti.

Sanità

Per quanto attiene alle misure di razionalizzazione della spesa nel settore sanitario, è stato previsto che, al fine di salvaguardare i livelli essenziali di assistenza con specifico riferimento alle esigenze di inclusione sociale, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano possano conseguire l'obiettivo economico attraverso l'adozione di misure alternative alla riduzione del 10% degli importi e delle prestazioni dei contratti di appalto di servizi e fornitura di beni e di servizi sanitari, previsto dal testo del disegno di legge. Inoltre, è stato prorogato di un anno, dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2013, il divieto di azioni esecutive in danno degli enti sanitari delle regioni commissariate in disavanzo.

Comparto sicurezza

Si prevede la possibilità, a determinate condizioni, di assumere personale nel comparto sicurezza-difesa e vigili del fuoco.

In particolare:

- ✓ le risorse rese disponibili dalla rimodulazione e dalla riprogrammazione delle dotazioni di programmi di spesa di specifiche amministrazioni saranno inserite in un apposito Fondo del Ministero dell'economia e finanze, articolato in piani di gestione, al fine di assumere personale a tempo indeterminato sulla base delle procedure concorsuali già espletate;
- ✓ le amministrazioni coinvolte potranno procedere ad assunzioni di personale sulla base delle procedure concorsuali già espletate nel limite di un contingente complessivo di personale corrispondente ad una spesa annua lorda pari a 10 milioni di euro a regime.
- ✓ un D.P.C.M. autorizzerà l'incremento delle percentuali del turn over per i comparti richiamati fino al 50% (in luogo del 20%) per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e al 70% (in luogo del 50%) nel 2015.

Si tratta, comunque, di una questione che sarà ulteriormente affrontata durante la lettura del Senato.

Enti previdenziali

Modifica il testo originario stabilendo che i risparmi aggiuntivi di spesa degli enti pubblici previdenziali e assistenziali (300 milioni di euro annui) siano conseguiti prioritariamente attraverso la riduzione dei contratti di consulenza e delle risorse destinate all'esternalizzazione dei servizi informatici, alla gestione patrimoniale, ai contratti di acquisto di servizi amministrativi, tecnici ed informatici, a convenzioni con Patronati e CAF, a convenzioni bancarie e postali, ovvero ai contratti di locazione per immobili strumentali non di proprietà, anziché attraverso la riduzione delle risorse destinate ai progetti speciali: soltanto qualora non siano raggiunti i risparmi aggiuntivi si procederà anche alla riduzione delle risorse destinate ai progetti speciali necessari agli istituti interessati per lo svolgimento delle attività istituzionali.

Viene prevista la possibilità di effettuare, per il personale non dirigenziale, una riduzione inferiore rispetto a quella prescritta dalla normativa vigente, destinando a compensazione i risparmi conseguiti attraverso la contrazione, per il triennio 2013-2015, delle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente.

PIÙ EQUA PERCHÉ PIÙ GIUSTA NELLA DIVISIONE DEL CARICO FISCALE

Lotta all'evasione fiscale

A partire dal 2013, il Documento di economia e finanza-DEF conterrà la valutazione, riferita all'anno precedente, delle maggiori entrate strutturali derivanti dalla lotta all'evasione fiscale e contributiva, e delle maggiori risorse derivanti dal risparmio della spesa effettiva per interessi sul debito. Tali risorse unitamente a quelle derivanti dalla riduzione delle spese fiscali sono destinate al Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale. Le risorse complessive del Fondo sono destinate esclusivamente al contenimento degli oneri fiscali gravanti su famiglie e imprese.

Carichi di famiglia di soggetti non residenti

Sono prorogate le detrazioni per carichi di famiglia di soggetti non residenti per l'anno 2013. Viene altresì previsto che la detrazione relativa all'anno 2013 non rilevi ai fini della determinazione dell'acconto irpef per l'anno 2014.

Posticipo della rivalutazione dei redditi agrari.

Sono posticipati di un anno (2013, 2014 e 2015) i periodi d'imposta per i quali è disposta la rivalutazione del 15 per cento del reddito dominicale e agrario ai fini della determinazione delle imposte sui redditi.

Posticipo dell'abrogazione del regime fiscale agevolato per le società agricole.

Si posticipa di un anno l'abrogazione del regime fiscale agevolato previsto per le società agricole.

Applicazione dell'iva al servizio di gestione individuale di portafogli.

Viene previsto l'assoggettamento ad IVA per il servizio di gestione individuale di portafogli relativo ad azioni, obbligazioni o altri titoli non rappresentativi di merci e a quote sociali, a valori mobiliari e a strumenti finanziari diversi dai titoli. Si elimina la norma che considerava operazioni esenti alcuni contratti derivati relativi a valori mobiliari e strumenti finanziari, i quali saranno dunque assoggettati a imposta.

ALTRI TEMI

- ✓ Si sopprimono le norme dell'operazione "cieli bui" che prevedevano la definizione di standard tecnici delle fonti di illuminazione pubblica e di misure per lo spegnimento ovvero l'affievolimento dell'illuminazione pubblica nelle ore notturne;
- ✓ Sezione italiana dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità: 900.000 euro per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015;
- ✓ Infrastrutture per la mobilità al servizio delle fiere di Bari, Verona, Foggia e Padova: 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015.
- ✓ Associazione nazionale vittime civili di guerra: contributo di 500.000 euro;
- ✓ Unione Italiana cechi: contributo di 1,5 milioni di euro;
- ✓ Associazioni combattentistiche: contributo di 2 milioni di euro;
- ✓ Microcredito: 1,3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015;
- ✓ Si prevede un contributo di 2,7 milioni di euro alla regione Friuli Venezia Giulia tutela minoranza Slovena;
- ✓ Tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli Comunità degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia: 2,3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015;
- ✓ Interventi a favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia: 3,5 milioni per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015

QUESTIONI RINVIATE AL SENATO

La Commissione ha chiesto di intervenire anche in materia di **Tobin tax** e di **Patto di stabilità** e il Governo si era impegnato a presentare emendamenti, tuttavia, per ragioni di tempo, non si è potuto affrontare questi problemi e la Commissione ha convenuto di rinviare la questione al Senato.